

CRAC

Centro Ricerca Arte Contemporanea

ANNALISA CATTANI

a cura di
Dino Ferruzzi
coordinamento:
Gianna Paola Machiavelli



RITUALI

dal 18 febbraio al 14 marzo 2013
workshop lunedì h 9.00 - 12.30 / 14.00 - 17.00
OPENING lunedì 18 febbraio h 18.00

CRAC Centro Ricerca Arte Contemporanea
associazione non profit del Liceo Artistico Statale "Bruno Munari"

via XI febbraio 80 Cremona
tel/fax 0372.34190 cell. 347.7798839
www.crac-cremona.org
crac.cremona@artisticomunari.it

orario:
dal lunedì al venerdì h 10 - 12
sabato h 10 - 12 e per appuntamento
festivi chiuso

con la collaborazione di: **Spazio Novella Guerra-Imola**

Lo stupore e la curiosità, così come lo sbigottimento provocato dall'indifferenza indaga i rapporti, alla ricerca delle ragioni dell'inerzia e dell'ignavia che ci rendono "abitanti" di uno spazio parzialmente occupato. L'incontro con **Annalisa Cattani** ci porterà per mano lungo un percorso che mostrerà come i rapporti umani siano alchimie estremamente instabili che hanno bisogno di costanti riaggiustamenti, ma diventano anche veicolo di arte.

Si potrebbe parlare di una "passeggiata emotiva" attraverso alcuni dei suoi lavori che verranno condivisi tramite processi di identificazione guidati: *Benvenuto e Addio, Angiolello da Verona* (Installazione: libro) *Dedicated to Annalisa*, (video installazione) *Joie de vivre*, (Installazione) *Slip sliding away* (Video installazione) e *Stumm* (Installazione).

In un secondo tempo poi il workshop diventa, non solo parte preparatoria, ma anche articolazione della performance finale **Rituali** (happening, casco mobile elettronico, poltrona, percorso di psicodinamica, video).

La performance con gli studenti e gli spettatori, si fa percorso e rituale di ricerca sul sé attraverso esperienze condivise e non solo "memento" contemplativo frontale. Tema cardine sarà il **SILENZIO** e il monologo interiore e il tentativo di rielaborazione di esperienze irrisolte. Tutt'altro che semplice e desiderabile momento di relax e di pace interiore il silenzio è spesso una delle modalità maggiormente utilizzate per risolvere i conflitti. Le storie condivise diventano un rito di passaggio da uno stadio di rimozione a una consapevolezza in divenire.

Emozioni indotte tramite il dialogo e un casco rilassante di cinematografica memoria, cercheranno di trasformare la narrazione in "prendersi cura" e strumento compensativo della perdita. Si tratta di un percorso alla ricerca degli strumenti di una grammatica interiore che si faccia codice emotivo, per fare dell'esperienza estetica una dialettica della *compassione*, intesa nella sua accezione etimologica del *patire-con*. Contro l'oggettivizzazione di un'umanità frutto di edulcorati rituali di emulazione e partecipazione passiva, verso la ricerca di una dimensione dinamica e continuativa che unisca, razionalità, credibilità e emozioni, elementi cardine della vita attiva di socratica e aristotelica memoria: *ethos*, *logos* e *pathos*.



WORKHOP. Scheda

Il workshop prevede un momento di incontro e presentazione del mio lavoro e delle sue articolazioni. (1 ora e mezzo circa)
Modalità power point-proiezione di video e dialogo.

In un secondo tempo si prenderà invece in considerazione come ci si può preparare ad una performance e come si può divenire protagonisti di un lavoro partecipato affinché diventi una presenza per gli altri, ma anche una pratica su noi stessi. Visione di alcune performance di vari artisti e discussione sulle modalità **1 ora circa**

Mezz'ora di meditazione psicodinamica per rilassarci e mettere a fuoco l'argomento della performance. **1 ora circa**

h 17 partecipazione alla performance **STUMM**

Stumm significa silenzio, sebbene sia un controsenso onomatopeico, poiché rievoca con un termine molto rumoroso, uno stato di assoluta quiete, è tuttavia interessante vedere come andando a fondo nel concetto di silenzio esso possa essere declinato come quiete, ma anche come il suo assoluto contrario, come riposo, ma anche come violenza, su questo ci si concentrerà nella performance rievocando tramite meditazione psicodinamica e con l'ausilio di un casco rilassante sul capo un momento in cui siamo stati zittiti o abbiamo imposto il silenzio ad altri o al contrario in cui il silenzio è stato un momento di superamento positivo.

Una volta finita la seduta, i partecipanti sono invitati a registrare o scrivere la loro esperienza che diventerà colonna sonora o sottotitolo di un video finale.























